

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa alla quindicesima edizione.</i>	V
<i>Premessa alla prima edizione.</i>	IX
<i>Abbreviazioni</i>	XXIII

Sezione I INTRODUZIONE

CAPITOLO I **LEGITTIMAZIONE E COMPITI DEL DIRITTO PENALE**

1.	Teorie della pena e tipo di Stato	3
2.	Struttura del reato e tipo di Stato	6
2.1.	Premessa	6
2.2.	La secolarizzazione del diritto penale	7
2.3.	Il fallito attacco della 'Scuola positiva' al diritto penale del fatto: il reato come sintomo di pericolosità individuale	8
3.	La legittimazione del ricorso alla pena da parte del legislatore	10
3.1.	Prevenzione generale nei limiti della rieducazione	10
3.2.	I criteri-guida per la selezione dei fatti penalmente rilevanti: (a) il principio di offensività	11
3.3.	(Segue): (b) il principio di colpevolezza	13
3.4.	(Segue): (c) i principi di proporzione e di sussidiarietà	13
4.	La legittimazione dell'infrazione della pena da parte del giudice	20
4.1.	Lo scopo della pena nello stadio giudiziale: rieducazione sotto il limite della colpevolezza	20
4.2.	Il ruolo della prevenzione generale	21
4.3.	Prevenzione speciale e pene brevi: sospensione condizionale e sostituzione	22
5.	La legittimazione dell'esecuzione della pena da parte del potere esecutivo	22
5.1.	Il fondamento specialpreventivo dell'esecuzione della pena	22
5.2.	I limiti alla funzione rieducativa	23
6.	I rapporti tra il diritto penale e gli altri rami dell'ordinamento	24
6.1.	L'efficacia del giudicato penale nei giudizi extrapenal	24
6.2.	Accessorietà e autonomia del diritto penale	26
6.3.	Diritto penale e unità dell'ordinamento giuridico	27
7.	Diritto penale e problemi probatori	28
7.1.	Le regole probatorie	28
7.2.	Le violazioni delle regole probatorie da parte del legislatore	29
7.3.	Le violazioni delle regole probatorie da parte della giurisprudenza	29
8.	La legislazione penale italiana: cenni	31
8.1.	La codificazione penale in Italia	31
8.2.	Le riforme parziali del codice penale e la legislazione penale speciale	32
8.3.	Gli interventi della Corte costituzionale	37
8.4.	Il principio della riserva di codice (e le perduranti esigenze di una nuova codificazione)	40

Sezione II LA LEGGE PENALE

CAPITOLO II

LE FONTI

1.	La funzione di garanzia del principio di legalità	47
2.	La riserva di legge come riserva di legge formale dello Stato	49
2.1.	Decreto-legge, decreto legislativo e norma penale	49
2.2.	I decreti governativi in tempo di guerra	52
2.3.	Legge regionale e diritto penale	52
2.4.	Diritto dell'Unione Europea e diritto penale	54
2.5.	Fonti internazionali pattizie (in particolare, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo) e diritto penale	63
2.6.	Consuetudine e diritto penale	69
2.7.	Corte costituzionale e legge penale	70
3.	Riserva di legge e atti del potere esecutivo	72
3.1.	Riserva assoluta, relativa o 'tendenzialmente assoluta'?	72
3.2.	Legge penale e atti normativi generali e astratti del potere esecutivo	73
3.3.	Legge penale e provvedimenti individuali e concreti del potere esecutivo	74
3.4.	Norme penali in bianco	75
4.	Riserva di legge e potere giudiziario	76
5.	(Segue): (a) il principio di precisione	76
5.1.	Il fondamento del principio di precisione	76
5.2.	Principio di precisione e tecniche di formulazione delle norme penali	77
5.3.	Il principio di precisione nella giurisprudenza	80
5.4.	Principio di precisione e recente legislazione penale	84
6.	(Segue): (b) Il principio di determinatezza	86
7.	(Segue): (c) il principio di tassatività	87
7.1.	Il principio di tassatività come vincolo per il giudice	87
7.2.	Il principio di tassatività come vincolo per il legislatore	91
8.	(Segue): (d) l'analogia a favore del reo	92
9.	Il principio di legalità delle pene	95
10.	Il principio di legalità delle misure di sicurezza	98
11.	L'interpretazione nel diritto penale	100

CAPITOLO III

I LIMITI ALL'APPLICABILITÀ DELLA LEGGE PENALE

A)	LIMITI TEMPORALI	
1.	Il principio di irretroattività delle norme penali sfavorevoli all'agente	117
2.	Ambito di applicazione: nuove incriminazioni e trattamento penale più severo	121
3.	Principio di irretroattività e misure di sicurezza	124
4.	Principio di irretroattività, diritto processuale penale e esecuzione della pena	128
5.	Il principio di retroattività delle norme penali favorevoli all'agente	133
6.	L'abolizione del reato (art. 2 co. 2 c.p.)	139
7.	Abolizione del reato e successione di norme integratrici	145
8.	La successione di norme modificative della disciplina (art. 2 co. 3 e 4 c.p.)	149
9.	La distinzione tra abolizione del reato e successione di norme modificative della disciplina: alcuni casi problematici	151
10.	Ultrattività delle leggi eccezionali e delle leggi temporanee (art. 2 co. 5 c.p.)	153
11.	Il decreto-legge decaduto o non convertito (art. 2 co. 6 c.p.)	154
12.	La dichiarazione di illegittimità costituzionale	155
13.	Il tempo del commesso reato	159

B)	LIMITI SPAZIALI	
14.	La tendenziale universalità della legge penale italiana	160
15.	La nozione di territorio dello Stato	161
16.	I reati commessi nel territorio dello Stato	162
17.	I reati commessi all'estero punibili incondizionatamente secondo la legge italiana	164
18.	I delitti politici commessi all'estero	165
19.	I delitti comuni commessi all'estero dal cittadino	167
20.	I delitti comuni commessi all'estero dallo straniero	169
21.	Il rinnovamento del giudizio	170
22.	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	171
23.	L'extradizione	173
24.	Il mandato d'arresto europeo	179
C)	LIMITI PERSONALI	
25.	Le eccezioni all'obbligatorietà della legge penale italiana	181
26.	Le immunità di diritto pubblico interno	182
27.	Le immunità di diritto internazionale	186
D)	UN SISTEMA PENALE SOVRASTATUALE	
28.	Il diritto penale internazionale	189

Sezione III IL REATO

CAPITOLO IV

NOZIONE DI REATO E DISTINZIONE TRA DELITTI E CONTRAVVENZIONI

1.	La peculiarità delle sanzioni come nota distintiva dei reati	203
2.	La distinzione dei reati in delitti e contravvenzioni	204
3.	La distinzione tra il reato e gli altri illeciti: (a) reato e illecito civile	206
4.	(Segue): (b) reato e illecito amministrativo	208
5.	Sanzioni amministrative punitive ed estensione delle garanzie penalistiche	211

CAPITOLO V

ANALISI E SISTEMATICA DEL REATO

1.	La parte generale del diritto penale	223
2.	L'esigenza di una scomposizione analitica del reato	224
3.	'Oggettivismo' e 'soggettivismo': un'alternativa nell'analisi del reato	225
4.	La sistematica 'quadripartita' del reato	226
5.	Il fatto	227
6.	L'antigiuridicità	229
7.	La colpevolezza	230
8.	La punibilità	232
9.	Il carattere vincolante della sistematica quadripartita	234
10.	L'inquadramento dei reati omissivi nella sistematica quadripartita	236

CAPITOLO VI

IL FATTO

A)	IL FATTO NEI REATI COMMISSIVI	
1.	L'azione	239
1.1.	Nozione	239
1.2.	Reati a forma libera e reati a forma vincolata	240

1.3.	Reati di possesso e reati di sospetto	241
2.	I presupposti della condotta	243
3.	L'evento	244
4.	Il rapporto di causalità nei reati commissivi	245
4.1.	Nozione	245
4.2.	Teoria condizionalistica	245
4.3.	Correttivi alla teoria condizionalistica?	253
4.3.1.	Teoria della causalità adeguata	253
4.3.2.	Teoria della c.d. causalità umana	253
4.3.3.	Teoria dell'imputazione oggettiva dell'evento	254
4.4.	L'accoglimento della teoria condizionalistica nell'art. 41 c.p.	255
4.5.	La teoria condizionalistica non ha bisogno di correttivi	256
5.	L'oggetto materiale	257
6.	Le qualità o le relazioni del soggetto attivo nei reati propri	258
7.	L'offesa al bene giuridico	259
7.1.	Nozioni	259
7.2.	L'offesa come elemento espresso o come elemento sottinteso del fatto di reato	260
7.3.	La tipologia dei beni giuridici	264
7.3.1.	Beni individuali e beni collettivi	264
7.3.2.	Beni strumentali e beni finali	264
7.4.	Reati di danno e reati di pericolo	265
7.5.	Reati di pericolo concreto e reati di pericolo astratto	265
B)	LE PECULIARITÀ DEL FATTO NEI REATI OMISSIVI	
8.	L'omissione	270
9.	I reati omissivi propri	271
10.	I reati omissivi impropri	272
10.1.	Nozione	272
10.2.	Le fonti dell'obbligo di impedire l'evento	274
10.3.	Obblighi di protezione e obblighi di controllo	276
10.4.	L'individuazione dei garanti nelle società commerciali	278
10.5.	Il nesso tra omissione ed evento	281
C)	ULTERIORI CLASSIFICAZIONI DEI REATI SECONDO LA STRUTTURA DEL FATTO	
11.	Classi di reati già esaminate e classi ancora da esaminare	284
12.	Reati di mera condotta e reati di evento	285
13.	Reati istantanei e reati permanenti	286
14.	Reati abituali	287
15.	Reati necessariamente plurisoggettivi	288

CAPITOLO VII

L'ANTI GIURIDICITÀ E LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

1.	Nozione di antigiuridicità e disciplina comune delle cause di giustificazione	295
1.1.	La nozione di antigiuridicità	295
1.2.	Le cause di giustificazione	296
1.3.	L'efficacia 'universale' delle cause di giustificazione	297
1.4.	Fonti e applicabilità per analogia delle cause di giustificazione	297
1.5.	La disciplina delle cause di giustificazione agli effetti del diritto penale	298
1.6.	Cause di giustificazione e clausole di 'illiceità espressa'	299
1.7.	L'erronea supposizione della presenza di cause di giustificazione: rinvio	299
1.8.	L'eccesso nelle cause di giustificazione	301
1.9.	Le cause di giustificazione con estremi imperniati su un giudizio <i>ex ante</i>	303
2.	Le singole cause di giustificazione	304
3.	Il consenso dell'avente diritto	304

3.1.	Fondamento della causa di giustificazione	304
3.2.	I diritti disponibili	305
3.3.	I requisiti del consenso	309
3.4.	Consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento (DAT) in ambito sanitario	310
3.5.	Il trattamento medico-chirurgico in assenza di un valido consenso	310
4.	L'esercizio di un diritto	311
4.1.	Fondamento della causa di giustificazione	311
4.2.	Il concetto di 'diritto' <i>ex art. 51 c.p.</i>	311
4.3.	Le fonti del diritto scriminante	311
4.4.	I limiti del diritto scriminante	312
4.5.	Due ipotesi di diritti scriminanti: (a) la libertà di manifestazione del pensiero	313
4.6.	(<i>Segue</i>): (b) il diritto di sciopero	315
5.	L'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica	316
5.1.	Fondamento della causa di giustificazione e individuazione del dovere scriminante	316
5.2.	Fonti del dovere scriminante	317
6.	L'adempimento di un dovere imposto da un ordine della pubblica autorità	318
6.1.	Il dovere scriminante imposto da un ordine legittimo	318
6.2.	La responsabilità di chi emana e di chi esegue un ordine illegittimo	318
6.3.	Gli ordini illegittimi insindacabili	319
6.4.	L'errore di fatto sulla legittimità dell'ordine	320
7.	La legittima difesa	320
7.1.	Fondamento della causa di giustificazione	320
7.2.	I presupposti della legittima difesa: (a) la nozione di 'pericolo'	321
7.3.	(<i>Segue</i>): (b) la fonte del pericolo	321
7.4.	(<i>Segue</i>): (c) l'attualità del pericolo	322
7.5.	(<i>Segue</i>): (d) l'offesa ingiusta a un diritto proprio o altrui	324
7.6.	I requisiti della difesa: (a) la necessità	325
7.7.	(<i>Segue</i>): (b) la proporzione	326
7.8.	La legittima difesa nel domicilio e negli esercizi commerciali	326
8.	L'uso legittimo delle armi	335
8.1.	L'uso delle armi per respingere una violenza o vincere una resistenza all'autorità: autonomia e fondamento della causa di giustificazione	335
8.1.1.	I soggetti legittimati all'uso delle armi	336
8.1.2.	I presupposti dell'uso delle armi: necessità, proporzione, violenza o resistenza all'autorità	337
8.2.	L'uso delle armi per impedire la consumazione di gravissimi delitti	338
8.3.	Le ipotesi di uso legittimo delle armi previste da leggi speciali	339
9.	Lo stato di necessità	340
9.1.	Causa di giustificazione o scusante?	340
9.2.	I presupposti dell'azione di salvataggio <i>ex art. 54 co. 1 e 2 c.p.</i> : (a) il pericolo attuale e non volontariamente causato	341
9.3.	(<i>Segue</i>): (b) il danno grave alla persona	342
9.4.	I requisiti dell'azione di salvataggio: (a) necessità dell'azione e inevitabilità del pericolo	343
9.5.	(<i>Segue</i>): (b) la proporzione tra fatto e pericolo	344
9.6.	La costrizione	345
9.7.	Il « particolare dovere giuridico di esporsi al pericolo »	347

CAPITOLO VIII

LA COLPEVOLEZZA

1.	La colpevolezza: nozione, fondamento e rilevanza costituzionale	359
A)	DOLO, COLPA E DOLO MISTO A COLPA	
2.	Dolo e colpa: rilevanza nei delitti e nelle contravvenzioni	362

3.	Il dolo	363
3.1.	Nozione	363
3.2.	Il momento rappresentativo del dolo e l'errore sul fatto	364
3.3.	Il momento volitivo del dolo	368
3.4.	I gradi del dolo: dolo intenzionale, dolo diretto e dolo eventuale	369
3.5.	L'oggetto del dolo	377
3.6.	Il dolo e l'erronea supposizione della presenza di cause di giustificazione	380
3.7.	Il dolo nei reati omissivi	382
3.8.	L'accertamento del dolo	383
4.	La colpa	387
4.1.	Nozione	387
4.2.	La colpa specifica come inosservanza di regole cautelari 'codificate'	388
4.3.	La colpa generica come violazione di regole cautelari non 'codificate'	390
4.4.	Le 'linee-guida' nell'attività medico-chirurgica	393
4.5.	I rapporti tra colpa specifica e colpa generica	401
4.6.	I reati colposi di evento: (a) i contenuti del dovere di diligenza	401
4.7.	(Segue): (b) la condotta colposa	402
4.8.	(Segue): (c) il principio di affidamento	403
4.9.	(Segue): (d) il nesso tra colpa e evento	407
4.10.	(Segue): (e) la colpa nei reati omissivi impropri	411
4.11.	I reati colposi di mera condotta	413
4.12.	Il grado della colpa	413
5.	Dalla responsabilità oggettiva alla responsabilità per dolo misto a colpa	415
5.1.	La responsabilità oggettiva: nozione e incompatibilità con il principio costituzionale di personalità della responsabilità penale	415
5.2.	Responsabilità oggettiva in relazione all'evento	417
5.3.	Responsabilità oggettiva in relazione ad elementi del fatto diversi dall'evento	420
5.4.	Responsabilità oggettiva in relazione all'intero fatto di reato	423
5.5.	Alcune ipotesi di responsabilità per colpa (non di responsabilità oggettiva)	424
5.6.	L'irragionevole sproporzione tra misura della pena e grado della colpevolezza	428
B)	ASSENZA DI SCUSANTI	
6.	La normalità delle circostanze concomitanti alla commissione del fatto	430
6.1.	La nozione di scusante	430
6.2.	Il carattere tassativo del catalogo delle scusanti	430
6.3.	Le scusanti dei reati dolosi	431
6.4.	Le scusanti dei reati colposi	432
C)	CONOSCENZA O CONOSCIBILITÀ DELLA LEGGE PENALE VIOLATA	
7.1.	Nozione e disciplina	435
7.2.	L'oggetto dell'errore	436
7.3.	I criteri per stabilire se l'ignoranza o l'errore sulla legge penale siano o no dovuti a colpa	437
D)	CAPACITÀ DI INTENDERE E DI VOLERE	
8.1.	Nozione	439
8.2.	Il vizio di mente	440
8.3.	Il sordomutismo	442
8.4.	La minore età	443
8.5.	L'azione di sostanze alcoliche o stupefacenti	445
8.6.	La normale irrilevanza degli stati emotivi e passionali	449

CAPITOLO IX LA PUNIBILITÀ

1.	Nozione e fondamento	459
2.	Condizioni obiettive di punibilità	460
3.	Cause di esclusione della punibilità	462
4.	Cause personali di esclusione della punibilità	462
4.1.	Cause concomitanti di esclusione della punibilità	462
4.2.	Cause sopravvenute di esclusione della punibilità	463
4.3.	Disciplina comune	465
5.	Cause oggettive di esclusione della punibilità: la particolare tenuità del fatto	465
6.	Cause di estinzione del reato	474
6.1.	Nozione e tipologia	474
6.2.	La morte del reo avvenuta prima della condanna	475
6.3.	L'amnistia propria	475
6.4.	La prescrizione del reato	476
6.5.	L'oblazione	489
6.6.	La remissione della querela	491
6.7.	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	494
6.8.	La sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato	497
6.9.	Il perdono giudiziale per i minorenni	502
6.10.	Disciplina comune	503

Sezione IV LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO X TENTATIVO E CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

1.	Le forme di manifestazione del reato	511
A)	IL TENTATIVO	
2.	Le scelte di fondo del legislatore italiano	512
3.	L'inizio dell'attività punibile: atti univoci come sinonimo di atti esecutivi (artt. 56 e 115 c.p.)	514
4.	L'idoneità degli atti	519
5.	Il dolo nel delitto tentato	523
6.	La desistenza volontaria e il recesso attivo dal delitto tentato	525
6.1.	La desistenza volontaria	525
6.2.	Il recesso attivo	527
7.	Il tentativo nei reati omissivi	528
7.1.	Il tentativo nei reati omissivi impropri	528
7.2.	Il tentativo nei reati omissivi propri	528
8.	I rapporti tra tentativo, reati di pericolo, delitti di attentato e reati a dolo specifico	529
8.1.	Tentativo e reati di pericolo	529
8.2.	Tentativo e delitti di attentato	531
8.3.	Tentativo e reati a dolo specifico	531
B)	IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO	
9.	Funzione incriminatrice e funzione di disciplina delle norme sul concorso di persone	533
10.	La struttura del concorso di persone	534
11.	(Segue): (a) pluralità di persone	534
12.	(Segue): (b) realizzazione di un fatto di reato (consumato o tentato)	534

12.1. Il fondamento normativo del requisito	534
12.2. L'adesione del legislatore italiano al modello dell'accessorietà minima	534
12.3. L'esecuzione frazionata del fatto	536
13. (<i>Segue</i>): (c) contributo causale della condotta atipica alla realizzazione del fatto	537
13.1. Il fondamento normativo del requisito	537
13.2. Concorso materiale	538
13.3. Concorso morale	539
14. (<i>Segue</i>): (d) consapevolezza e volontà di contribuire causalmente alla realizzazione del fatto	541
15. L'agente provocatore e l'agente sotto-copertura (c.d. infiltrato)	543
16. Una deroga alla necessità del dolo di partecipazione: la responsabilità del partecipe per un reato diverso da quello voluto	545
17. Il concorso di persone nel reato proprio	546
18. Il concorso di persone nei reati necessariamente plurisoggettivi	549
19. Il concorso mediante omissione	551
20. Il trattamento sanzionatorio dei concorrenti nel reato	553
21. Desistenza volontaria e recesso attivo nel concorso di persone	556
22. La cooperazione nel delitto colposo	557
23. Il concorso di persone nelle contravvenzioni	559
24. Concorso colposo in delitto doloso?	560

Sezione V

UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

CAPITOLO XI

CONCORSO APPARENTE DI NORME E CONCORSO DI REATI

1. Il problema	569
A) IL CONCORSO APPARENTE DI NORME	
2. Le due ipotesi di concorso apparente di norme: unità o pluralità di fatti concreti penalmente rilevanti	570
3. Unico fatto concreto: (a) la specialità come primo criterio per individuare un concorso apparente di norme	570
4. (<i>Segue</i>): (b) la sussidiarietà come secondo criterio per individuare un concorso apparente di norme	575
5. (<i>Segue</i>): (c) la consunzione come terzo criterio per individuare un concorso apparente di norme	578
6. Più fatti concreti: le ipotesi di antefatto e di postfatto non punibile	581
7. Le 'norme a più fattispecie' e le 'disposizioni a più norme'	585
B) IL CONCORSO DI REATI	
8. Unità o pluralità di reati	587
9. Il concorso di reati: cumulo giuridico e cumulo materiale delle pene	589
10. Il concorso formale di reati: (a) la struttura	590
11. (<i>Segue</i>): (b) il trattamento sanzionatorio	593
12. Il concorso materiale di reati: (a) la struttura	596
13. (<i>Segue</i>): (b) il trattamento sanzionatorio	597
14. Il reato continuato	598
14.1. Nozione e fondamento	598
14.2. Il « medesimo disegno criminoso »: nozione	598
14.3. I reati oggetto del « medesimo disegno criminoso »	601
14.4. La disciplina del reato continuato	602

Sezione VI IL REATO CIRCOSTANZIATO

CAPITOLO XII LE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI E ATTENUANTI

1.	Nozione	609
2.	L'identificazione delle circostanze	610
	2.1. La rilevanza del problema	610
	2.2. I criteri discretivi	610
	2.3. I delitti aggravati dall'evento	613
3.	La classificazione delle circostanze	615
	3.1. Circostanze comuni e speciali	615
	3.2. Circostanze aggravanti e attenuanti	615
	3.3. Circostanze a efficacia comune e a efficacia speciale	615
	3.4. Circostanze definite e indefinite	616
	3.5. Circostanze oggettive e soggettive	617
4.	L'imputazione delle circostanze	618
	4.1. La disciplina originariamente prevista nel codice del 1930	618
	4.2. La disciplina vigente	618
	4.3. L'errore sulla persona dell'offeso	619
5.	L'applicazione degli aumenti o delle diminuzioni di pena: (a) una sola circostanza	621
6.	(Segue): (b) il concorso omogeneo di circostanze	624
7.	(Segue): (c) il concorso eterogeneo di circostanze	625
8.	Il concorso apparente di circostanze	632
9.	Le circostanze aggravanti comuni previste nella parte generale del codice penale	633
10.	Le circostanze aggravanti comuni previste nella parte speciale del codice penale	647
11.	Le circostanze attenuanti comuni	648
12.	Le circostanze attenuanti generiche	658
13.	Le circostanze aggravanti e attenuanti inerenti alla persona del colpevole: (a) la recidiva	663
	13.1. Nozione	663
	13.2. Natura giuridica	666
	13.3. Forme	666
	13.4. Effetti sulla misura della pena	670
	13.5. Effetti ulteriori	671
14.	(Segue): (b) le circostanze che riguardano l'imputabilità	673

Sezione VII LE SANZIONI PENALI

CAPITOLO XIII LE PENE: TIPOLOGIA, COMMISURAZIONE, ESECUZIONE, ESTINZIONE

1.	La sistematica delle pene nell'ordinamento italiano	683
2.	Le pene principali: (a) tipologia e caratteri	684
3.	(Segue): (b) le pene detentive	690
	3.1. L'ergastolo	690
	3.1.1. Ambito applicativo	690
	3.1.2. Contenuti	691
	3.1.3. Problemi di legittimità costituzionale: a) in relazione alla finalità rieducativa della pena	693
	3.1.4. (Segue): b) in relazione al divieto di pene fisse	696
	3.2. La reclusione e l'arresto	697
	3.2.1. Rilevanza della distinzione	697

3.2.2.	Limiti minimi e massimi	698
3.2.3.	Uno sguardo sul carcere	699
3.2.4.	La “detenzione amministrativa” degli stranieri irregolari	702
4.	(Segue): (c) le pene limitative della libertà personale: la permanenza domiciliare e il lavoro di pubblica utilità applicabili dal giudice di pace	705
5.	(Segue): (d) le pene pecuniarie	708
5.1.	La multa e l'ammenda	708
5.2.	Esecuzione e conversione delle pene pecuniarie	713
5.3.	Il ragguglio tra pene pecuniarie e pene detentive	718
6.	Le pene sostitutive delle pene detentive brevi	719
6.1.	La lotta alla pena detentiva breve	719
6.2.	La tipologia delle pene sostitutive: semilibertà, detenzione domiciliare, lavoro di pubblica utilità e pena pecuniaria	720
6.3.	Il potere discrezionale del giudice nella sostituzione della pena detentiva	727
6.4.	Le preclusioni soggettive alla sostituzione della pena detentiva	728
6.5.	Il procedimento per la sostituzione della pena detentiva	730
6.6.	La sostituzione della pena detentiva nei « procedimenti speciali »	730
6.7.	Esecuzione delle pene sostitutive	731
6.8.	Violazione delle prescrizioni o mancata esecuzione di una pena sostitutiva	732
6.9.	Inapplicabilità delle misure alternative alla detenzione	733
6.10.	Disposizioni speciali in materia di circolazione stradale, stupefacenti e immigrazione	734
6.11.	Le pene sostitutive nella prassi	734
7.	Le pene accessorie	735
7.1.	Nozione e funzioni	735
7.2.	Modalità di applicazione	736
7.3.	Durata ed esecuzione	738
7.4.	L'inosservanza delle pene accessorie	740
7.5.	Pene accessorie e delitto tentato	741
7.6.	Le singole pene accessorie <i>ex art.</i> 19 c.p.	741
8.	Gli effetti penali della condanna	745
9.	La commisurazione della pena	748
9.1.	Nozione	748
9.2.	Il carattere giuridicamente vincolato del potere discrezionale del giudice nell'applicazione della pena	748
9.3.	La motivazione sulla specie e sulla misura della pena	750
9.4.	Criteri 'fattuali' e criteri 'finalistici' di commisurazione della pena	752
9.5.	I criteri fattuali di commisurazione della pena: (a) la gravità del reato	752
9.6.	(Segue): (b) la capacità a delinquere del reo	754
9.7.	I criteri finalistici di commisurazione della pena	757
9.8.	Le peculiarità della commisurazione delle pene pecuniarie	760
9.9.	La commisurazione della pena nei « procedimenti speciali »	763
10.	Ordinamento penitenziario ed esecuzione delle pene detentive	767
10.1.	L'evoluzione della normativa penitenziaria	767
10.2.	Le misure alternative alla detenzione	773
10.2.1.	Altri strumenti di lotta alla pena detentiva breve	773
10.2.2.	L'affidamento in prova al servizio sociale	775
10.2.3.	La detenzione domiciliare	777
10.2.4.	L'esecuzione della pena detentiva presso il domicilio	783
10.2.5.	La semilibertà	784
10.2.6.	La liberazione anticipata	786
10.3.	L'esecuzione della pena detentiva per gli esponenti della criminalità organizzata (artt. 4 <i>bis</i> e 41 <i>bis</i> ord. penit.)	788
10.4.	Le ipotesi di rinvio dell'esecuzione della pena	795
10.4.1.	Il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena	795
10.4.2.	Il rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena	796

10.4.3. Rinvio dell'esecuzione della pena e detenzione domiciliare	798
10.4.4. L'infermità psichica sopravvenuta alla condanna	800
11. Le cause di estinzione della pena: nozione e disciplina comune	801
12. L'amnistia impropria	802
13. La morte del reo	803
14. La prescrizione della pena	804
15. L'indulto	805
16. La grazia	806
17. La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	807
18. La liberazione condizionale	809
19. La sospensione condizionale della pena	812
20. La riabilitazione	822

CAPITOLO XIV

LE MISURE DI SICUREZZA

1. La sistematica delle misure di sicurezza	839
A) LE MISURE DI SICUREZZA PERSONALI: DISCIPLINA GENERALE	
2. Le originarie finalità politico-criminali delle misure di sicurezza detentive	840
3. La dubbia legittimità costituzionale delle misure di sicurezza detentive	841
4. I due presupposti per l'applicazione delle misure di sicurezza personali	842
5. Il reato e il 'quasi reato' come primo presupposto	843
6. La pericolosità sociale come secondo presupposto	844
7. Applicazione, esecuzione, revoca e inosservanza delle misure di sicurezza personali	846
7.1. Applicazione	846
7.2. Esecuzione	847
7.3. Durata e revoca	849
7.4. Inosservanza	850
B) LE SINGOLE MISURE DI SICUREZZA PERSONALI	
8. L'assegnazione a una colonia agricola o ad una casa di lavoro	850
9. L'assegnazione a una casa di cura e di custodia	854
10. Il ricovero in un ospedale psichiatrico giudiziario	856
11. Il ricovero dei minori in un riformatorio giudiziario	860
12. La libertà vigilata	862
13. Il divieto di soggiorno in uno o più comuni o in una o più province	865
14. Il divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche	865
15. L'espulsione dello straniero e l'allontanamento del cittadino di uno Stato membro dell'UE dal territorio dello Stato	866
C) LE MISURE DI SICUREZZA PATRIMONIALI: DISCIPLINA GENERALE	
16. Tipologia e disposizioni comuni alle misure di sicurezza patrimoniali	869
D) LE SINGOLE MISURE DI SICUREZZA PATRIMONIALI	
17. La cauzione di buona condotta	870
18. La confisca	871
E) LA PREVENZIONE ANTE DELICTUM	
19. Le misure di prevenzione: cenni	883

Sezione VIII
AI CONFINI DEL DIRITTO PENALE

CAPITOLO XV
LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

1.	Definizione	895
2.	Principi generali, obiettivi e ambito di applicazione	897
3.	L'innesto della giustizia riparativa nel procedimento penale.	898
4.	I programmi di giustizia riparativa	900
5.	I Centri per la giustizia riparativa	902
6.	Le ricadute penalistiche	903

CAPITOLO XVI
LA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI

1.	La <i>ratio</i> della responsabilità	911
2.	I reati ascrivibili all'ente	912
3.	La natura della responsabilità dell'ente	912
4.	La cerchia degli enti responsabili da reato	915
5.	I criteri di attribuzione della responsabilità da reato all'ente	916
6.	Problemi probatori	919
7.	Il 'dolo' dell'ente: la politica di impresa finalizzata alla commissione del reato	919
8.	L'autonomia della responsabilità dell'ente	920
9.	Le sanzioni	921
10.	La prescrizione dell'illecito dell'ente	922
11.	Sulla costituzione di parte civile nei confronti dell'ente	923
	<i>Indice analitico</i>	927